

Aff. Ist.
Aub

L'Assessore

Prot. N. 356/UC

Torino, 20 OTTOBRE 2016

Al Consigliere Regionale
Alessandro BENVENUTO
LEGA NORD-BASTA EURO

Al Presidente del Consiglio
Regionale
Mauro Laus

Consiglio Regionale del Piemonte



A00034476/A0100C-04 24/10/16 CR

CH-02-18-04/1230/2016X

E p.c. Al capo di Gabinetto della
Presidenza Giunta Regionale
Dr.ssa Raffaella Scalisi

OGGETTO: Interpellanza n. 1230 del Consigliere Alessandro BENVENUTO inerente a
“Corsi retribuiti per cittadini stranieri – Fondi strutturali Europei 2014-2020”

Si trasmettono in allegato gli elementi di risposta all'Interrogazione in oggetto.

Cordiali saluti

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).



Quota di reddito per allievi immigrati stranieri

La possibilità di prevedere una quota di "reddito allievi" al fine di garantire e incentivare la partecipazione ai corsi rivolti a immigrati stranieri disoccupati, pari a 2 euro ora/corso, non è una novità infatti è presente sin dalla fine degli anni novanta nella programmazione delle attività formative regionali finanziate con il Fondo Sociale Europeo.

Questa quota è prevista per due tipologie di utenza con bassa scolarità particolarmente svantaggiate e problematiche ovvero gli immigrati stranieri e quei giovani considerati "a rischio", che hanno abbandonato la scuola di stato, non si sono inseriti nel mondo del lavoro e spesso hanno un retroterra familiare difficile per questo sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica.

Queste tipologie di utenza sono spesso non costanti nella frequenza dei corsi a loro destinati per questo motivo è stata introdotta la possibilità di prevedere una quota minima di "reddito allievi" calcolata sulla base delle effettive ore/corso frequentate.

La formazione professionale si è dimostrata una leva di considerevole valore per la valorizzazione delle competenze e dell'immagine sociale dell'utenza straniera, infatti la formazione risponde anche ad una finalità di integrazione: è una via per conoscere meglio la società italiana, le sue istituzioni e le regole di funzionamento.

Infatti attraverso la formazione professionale e la conquista di uno status lavorativo più qualificato, gli immigrati possono compiere un passo avanti molto importante nel loro processo di "cittadinizzazione".

Pertanto, la formazione professionale, può essere considerata a giusto titolo come una componente del pacchetto dei diritti di cittadinanza: giacché nessuno Stato sociale può oggi promettere di garantire a tutti i cittadini un'occupazione stabile, diventa decisivo l'impegno nel fornire e aggiornare le competenze professionali necessarie per trovare, mantenere ed eventualmente ritrovare un'occupazione.